2018: Si ricomincia!

Data: Invalid Date | Autore: Egidio Chiarella



Finisce un anno che in ciascuno ha portato sconvolgimenti e innovazioni. C'è chi ha conservato ogni cosa senza tentare una analisi di prospettiva in funzione di un sostanziale cambiamento esistenziale. C'è però anche chi ha colto nelle intemperie o nei risultati positivi gli stimoli necessari per dare un volto nuovo al proprio modo di essere. Si ricomincia! **Il 2018**riaccende gli stimoli efficienti e copre in alcuni casi le disfatte interiori ed esteriori vissute. **Il Natale**che stiamo vivendo serve a penetrare l'animo per verificare lo stato di fede personale. E' questo un punto essenziale per affrontare il nuovo anno. Consegnarsi all'oroscopo o all'indovino di turno è banale. Occorre in ognuno una rivoluzione interiore che conduca ad una visione cristiana del mondo per non rischiare, finito l'effetto emozionale della ricerca paranormale, di affondare nelle illusioni degli uomini.[MORE]

L'uomo deve decidere se guardare dinnanzi a sé**con gli occhi della carne o con quelli di Cristo.** Non è una scelta qualsiasi, né un rituale fine a sé stesso. E' un atto centrale nel predisporsi a programmare la propria vita. Un anno che arriva apre di norma le sue porte alla speranza e alla sfiducia; alla buona e falsa politica; alla sana e debole famiglia; alla fede nella Parola e alle tentazioni del maligno; alle vittorie e alle rovine; ai trucchi quotidiani dell'uomo e alla verità che precede ogni cosa; alla vanità e alla semplicità; alla sfrontatezza e alla prudenza; alla preghiera e alla materia; alla equità sociale e alla parzialità umana; alla forza d'animo e alla debolezza interiore; all'equilibrio e alla sregolatezza.

C'è sempre un bivio che offre varietà di accessi. La giusta o confusa valutazione che ne segue è sempre una manifestazione di volontà personale. Se dentro una persona vi è una misurata predisposizione cristiana al soprannaturale che purifica l'essenza delle cose materiali con cui di solito si convive, si aprono gli scenari di **una buona vita**. Se invece prende corpo in ognuno un ateismo scontato o un relativismo che tutto giustifica, in virtù di un una ritualità trascendentale "fai da te", si vanno a lesionare i pilastri dell'insegnamento evangelico. In questi casi si passa ad una visione del mondo che sceglie la via opposta alla verità di Cristo. Le conseguenze si materializzano nelle angosce del singolo e nell'incertezza socio-politica-economica della nostra società odierna.

E’ arrivato il tempo in cui l’uomo, a prescindere del ruolo occupato e della sua piccola o grande rappresentativa nel gioco delle funzioni comunitarie, si appropri della sua “divinità” interiore che si consolida ogni anno nella venuta del Messia in un passaggio storico incomparabile. Niente e nessuno infatti possono considerare, quest’ultimo, una normale vicenda da assemblare ai tanti episodi che hanno contribuito a migliorare il cammino antropico nel mondo. Continuare ad esaltare la materialità quale espressione assoluta del bene terreno, dentro cui individuare i principi strutturali dell’esistenza dell’umanità, significa “subire” ancora una volta le direttive “visibili o invisibili” di un potere che da sempre altera le necessità altrui. Una regia che manipola il destino dei singoli e dei popoli, ma che nulla può di fronte alla scelta di vivere nella saggezza cristiana.

Buon 2018!

Egidio Chiarella

Seguici anche su **Facebook Troppa Terra e Poco Cielo**

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/2018-si-ricomincia/103870